



Progettazione integrata e institutional capacity nei PiuSS

Claudio Calvaresi

ccalvaresi@irsonline.it

Firenze, 12.12.12



Cosa sono i Piuss

Lo strumento di attuazione dell'Asse 5 del POR Creo 2007-13

Le Misure coinvolte sono la 5.1 e la 5.2.

Gli interventi previsti sono:

Infrastrutture per lo sviluppo economico

Recupero e riqualificazione dell'ambiente urbano e degli insediamenti produttivi; infrastrutture per il turismo e centri commerciali naturali

Strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale

Asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale



Domande di ricerca

1. Come e in che misura i Comuni della Toscana hanno usato i Piuss per produrre più efficaci politiche di sviluppo territoriale?
1. In che misura i Piuss sono uno strumento per creare o rafforzare la capacità istituzionale? I Piuss sono stati un meccanismo di capacity building?



Gli antecedenti dei Piuss

Il Piano territoriale regionale (2007): la Toscana come sistema urbano policentrico

I Piani integrati di sviluppo locale (2000-06), costruiti attorno a principi di negoziazione, integrazione e concentrazione spaziale

Entrambi sono, per i Piuss, una eredità sul piano degli orientamenti sostantivi, del metodo e, soprattutto i Pisl, del capacity building



La vicenda dei Piusi_1

Nel 2007, la Regione definisce le prospettive di implementazione dell'Asse 5, secondo i seguenti principi:

- natura integrata degli interventi
- valutazione degli impatti potenziali
- concentrazione delle risorse
- sostenibilità ambientale
- partnership pubblico-privata



La vicenda dei Piusi_2

Nel 2008, il disciplinare di attuazione dei Piusi individua una serie di requisiti:

gli interventi devono essere almeno giunti al livello della progettazione preliminare

gli investimenti previsti complessivi tra i 20 e i 50 milioni di euro

nessun intervento deve assorbire più del 30% delle risorse

gli interventi devono essere conformi agli strumenti urbanistici

Tra i criteri di valutazione figurano:

coerenza del Piusi con la programmazione regionale e provinciale

rilevanza degli interventi rispetto a obiettivi di competitività urbana e welfare locale

qualità degli strumenti di gestione e del processo concertativo



La vicenda dei Piusi_3

Maggio 2008, Manifestazione di interesse:
rivolta ai Comuni toscani con più di 20.000 abitanti

Marzo 2009, Presentazione delle proposte di candidatura

21 Comuni presentano 17 proposte (3 intercomunali)

16 Piusi dichiarati eleggibili (12 di prima e 4 di seconda fascia)

208 interventi (su 323 presentati), in gran parte (40%) sul patrimonio culturale

Il comitato di valutazione distingue tra progetti portanti e progetti complementari

Il processo di valutazione si conclude nell'ottobre del 2009

14 i Piusi in stato di attuazione (aprile 2012)

il volume totale degli investimenti è di circa 550 milioni di euro



La vicenda dei Piuss_in sintesi

| <i>Data</i> | <i>Attività</i> |
|---------------------------|--|
| 2006 Maggio | Approvazione del Piano regionale di sviluppo 2006-2010 |
| 2007 Agosto | Approvazione del POR Creo |
| 2007 Ottobre | Approvazione del Piano territoriale regionale |
| 2007 Novembre | D.R. 785/2007: "Orientamenti per l'individuazione dei territori eleggibili dell'asse V" |
| 2007 Dicembre | D.R. 986/2007: "La dimensione urbana nel POR Creo FESR 2007-2013: i Piani integrati urbani di sviluppo sostenibile. Orientamenti per l'attuazione dell'asse V" |
| 2008 Marzo | D.R. 205/2008: "Disciplinare di attuazione dei Piuss" |
| 2008 Marzo | D.R. 239/2008: "Priorità e criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR" |
| 2008 Maggio | Manifestazione di Interesse per i Comuni |
| 2008 Giugno- | Preparazione delle proposte di Piuss da parte dei Comuni |
| 2009 Marzo | |
| 2009 | Valutazione delle proposte di Piuss |
| Marzo_Ottobre in corso | Implementazione dei Piuss |



I Piuss: caratteristiche principali

Un meccanismo competitivo

Concentrazione delle risorse

Un approccio integrato e area-based

Un processo concertativo e partecipato

Trasparenza delle procedure e supporto tecnico



I Piuss: elementi di institutional capacity

I Piuss sono stati un dispositivo per migliorare la capacità istituzionale, per incrementare la qualità dell'azione amministrativa e per radicare i principi dell'approccio UE alle politiche di sviluppo:

partnership, coinvolgimento degli attori, mobilitazione della comunità locale, approccio integrato e area-based, selezione di progetti bandiera, meccanismi competitivi

E sono stati messi in opera alcuni meccanismi di incremento della capacità istituzionale, sia al livello locale che al livello regionale



Meccanismi di i.c.: preparazione e valutazione

1. Il Piusc come strumento per implementare strategie e visioni espresse in precedenti documenti di politiche
Piano territoriale regionale, una visione della “Toscana urbana”:
policentrismo, periurbanizzazione, sistema metropolitano
Oltre l’immagine della città antica circondata da un paesaggio pittoresco
Su questo impianto, la strategia “città come motore di sviluppo” più politiche di rigenerazione urbana



Meccanismi di i.c.: preparazione e valutazione

2. Il Piuss come strumento per il coinvolgimento e la mobilitazione degli attori locali

Nei Piuss è indicato un percorso strutturato di partecipazione e concertazione, che recupera pratiche già sperimentate nella programmazione 2000-2006 (come i Tavoli di concertazione):

1. Una Manifestazione di interesse orientata a identificare partner e promotori degli interventi
2. Una Conferenza di concertazione, al fine di organizzare un “forum locale” con compiti di accompagnamento e verifica del processo di costruzione della proposta di Piuss
3. La sottoscrizione di una Intesa di partenariato, al fine di definire una “coalizione locale” a supporto dell’implementazione del Piuss



Meccanismi di i.c.: preparazione e valutazione

3. Il processo di costruzione e valutazione come meccanismo di apprendimento per le amministrazioni comunali

Un processo competitivo, basato su regole trasparenti, che riduce gli spazi di discrezionalità e obbliga a contare sulle proprie risorse

La costruzione delle proposte avviene sulla base di un processo di interazione tra Comuni e Autorità di Gestione

La stessa procedura di valutazione costituisce un processo di apprendimento per i componenti della Commissione di valutazione



Meccanismi di i.c.: implementazione

1. Proposte dei Piuss come combinazione di differenti forme di conoscenza, portata da diversi attori. Esperti esterni come fonte di legittimazione
2. Organizzazione degli uffici comunali per la preparazione e la gestione dei Piuss
3. Lavoro congiunto tra diversi uffici comunali
4. Meccanismi di motivazione e sfida personale
5. Concertazione formale e networking informale



Dispositivi di capacity building

Più che politiche esplicitamente orientate al capacity building, alcuni patrimoni e dotazioni:

strutture e centri di competenza regionali: Irpet, Nurv

innovazioni normative: e-government, clausola valutativa, autorità della partecipazione

eredità delle precedenti stagioni: l'80% dei Comuni e il 40% degli stakeholder coinvolti hanno avuto precedenti esperienze di progettazione integrata

i Piuss nascono da una riflessione critica sulla esperienza del PIC Urban (risorse limitate, distribuite tra più assi di intervento)



Conclusioni

1. Come e in che misura i Comuni della Toscana hanno usato i Piuss per produrre più efficaci politiche di sviluppo territoriale?

Acora presto per cogliere risultati, ma si possono porre alcune domande:

Gli interventi discendono da una rappresentazione convincente delle criticità locali?

Il Piuss fornisce un supporto strategico alle prospettive di sviluppo economico e territoriale?

I Piuss sono stati generativi, hanno favorito la costruzione di nuovi interventi?



Conclusioni

2. In che misura i Piuss sono uno strumento per creare o rafforzare la capacità istituzionale? I Piuss sono stati un meccanismo di capacity building?

I Piuss hanno goduto di un contesto dotato di un ricco patrimonio di capacità

Ma hanno anche funzionato come meccanismo di costruzione di capacità, esponendo i Comuni e le strutture regionali alla logica del local development approach

Un tentativo ambizioso di fare i conti con la stagione della programmazione negoziata e della progettazione integrata, per rilanciarla

